Anno III N. 54

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Martedì 4 marzo 1879 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 3 marzo.

Tanto il Presidente della Camera, on. Farini, quanto l' on. Cairoli chiamano a raccolta i Deputati sinora restii ad andare a Roma, ed aggiungono nell' invito che la conferenza è ormai necessaria, dacchè presto le discussioni assumeranno una decisiva importanza. Quindi è da aspettarsi, come dicemmo altre volte, che, prima delle ferie di Pasqua, sia svelato all' Italia il risultato dei lunghi maneggi per la pur desiderabile conciliazione de' vari gruppi della Sinistra. Quanto alla Destra, ripiglierà anche essa le file del suo lavoro, dacchè il Sella, suo Pontefice massimo, è ora ritornato a Roma.

Dai diari parigini rileviamo come pel nuovo Ministero, presieduto da Waddington, comincino serie difficoltà, dacchè se il Partito radicale ha combattuto aspramente Mac-Mahon ed il Ministero Dufaure, non sembra oggi proclive a transigere con Grevy e co' suoi Ministri, qualora eglino non si pieghino più di quanto la loro alterezza e la loro coscienza potrebbero concedere. Quindi (come già ci preannunciava il nostro Corrispondente di Parigi) assai presto per la Francia comincieranno i giorni difficili. I Repubblicani, vincitori nelle elezioni senatoriali, vogliono oggi stravincere; quindi aizzeranno contro di sè tutte le ire de' Partiti avversarii. Or pel rinfocollarsi delle passioni politiche sono a temersi gravissimi danni, poichè il suolo di Francia è un vulcano, e la Storia prova come una rivoluzione di più non impensierisca di troppo i figli della grande Nazione.

Anche nell' Austria-Ungheria perdurano le difficoltà per l'assetto ministeriale-parlamentare. Ma colà l'Opposizione si addimostrò ognora più rettorica e dogmatica che altro, e di fronte alle imperiose necessità del Governo (o almeno date per tali dai Ministri) usa per solito smettere sua ruvidezza e si piega. Poi, a diversità della Francia, le lotte parlamentari non impressionano mai le popolazioni della finitima Monarchia, quindi manco temibili le loro conseguenze.

La quistione ellenica è tuttora insoluta, poichè la Porta non si curò di inviare più esplicite istruzioni ai suoi delegati a Prevesa. E finchè queste istruzioni non giungano, la Commissione resterà inoperosa. La Turchia non aspira che a guadagnare tempo, sempre sperando in qualche inatteso avvenimento che la liberi dall'adempimento di taluno di quegli impegni che assunse a S. Stefano ed a Berlino.

Dall' Afganistan si ha oggi la notizia che il nuovo Emiro Yakub Kan aspira a durevoli relazioni pacifiche coll'Inghilterra.

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati. (*Seduta del 3 marzo*).

Manfrin presenta la relazione sopra la Convenzione coll' Unione postale universale conchiusa a Parigi il 1 gennaio 1878.

Procedesi alla nomina d' un commissario per l' inchiesta agraria in surrogazione del deputato Morpurgo.

Vengono convalidate le elezioni dei collegi di Acerra, Ceva, 4, Palermo, ed Este.

Continuasi la discussione del progetto di legge per modificazione ed aggiunte alla legge sul notariato.

Le modificazioni ed aggiunte che il Ministero e la Commissione d' accordo propongono si riferiscono alle cauzioni dei notari ed al loro vincolo pel risarcimento dei danni possibili o il pagamento delle tasse, agli obblighi dei notari, alla dispensa o cessasione dell' esercizio, ai coadiutori dei notari, alle forme degli atti notarili, alle ispezioni e verificazioni negli uffici notarili, alle copie ed autenticazioni degli atti notariali, ai consigli notarili ed alle loro funzioni, agli archivi notarili ed ai loro conservatori ed impiegati, ed infine alle disposizioni disciplinari e penali nei casi di violazione o contravvenzione alla legge.

Prendono parte alla discussione di varie delle accennate aggiunte e modificazioni, Matera, Incagnoli, Nocito, Oggero, Indelli, Cagnola Francesco, Ercole, Cadenazzi, Lugli, Mancini, il ministro Majorana per l' on. Tajani.

La Camera approva le variazioni alla legge 1875 secondo le proposte concordate tra il Ministero e la Commissione.

Malocchi propone che nelle provincie Lombardo-Venete vengano richiamate in vigore le discipline che regolavano l'esercizio del notariato anteriormente alla legge 1875 e durino finchè sia emanata la nuova legge sulla base di quella ora colà vigente.

Mancini combatte questa proposta come contraria all' unità legislativa, come non pratica e tale da pregiudicare ogni questione concernente il notariato.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 1 marzo contiene: Decreto pel quale il comune di Caprarola è autorizzato a formare una sezione speciale del collegio di Civitavecchia; id. pel comune di Monzabano nel collegio di Castiglione; id. pel comune di Privarolo nel collegio di Bozzolo; id. pel comune di Lu nel collegio di Valenza; id. pel comune di Durazzano nel collegio di Airola. Il collegio elettorale di Piedimonte d' Alife n. 386 è convocato pel giorno 16 marzo 1879 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

— La sottocommissione del bilancio incaricata dello studio di quello dell' entrata, adunossi per udire la Relazione dell' on. Corbetta. Vi intervenne l' on. Sella, giunto in Roma nelle ore pom. di jeri.

— Il principe Amedeo, a nome del re Umberto, si recherà al confine per accogliere e complimentare la regina Vittoria.

— Il re Umberto si recherà poi a Baveno a far visita alla Regina d' Inghilterra.

— Il *Tempo* ha il seguente telegramma da Roma, 3 marzo. Coffaro prefetto in riposo venne nominato prefetto di Padova. Bosio venne trasferito da Novara a Pavia. Pissavini fu nominato prefetto di Torino.

— La Prefettura di Firenze fu offerta ad un personaggio politico.

— Il Ministero convocherà dopo domani i capi della sinistra per sottoporre alle loro opinioni il progetto sulla riforma elettorale.

— Rossetti, incaricato d' affari per la Rumenia, è partito stasera per Napoli senza aver ottenuto il riconoscimento della Rumenia per parte dell' Italia. Dicesi che ritornerà nel prossimo mese.

— Il *Bersagliere* annunzia che oltre tremila Decreti di nomine e riconferme di Sindaci trovansi alla Corte dei conti per l' opportuna registrazione.

— Il Ministero di marina, allo scopo di favorire sempre più l' ampliamento dell' arsenale di Venezia ha stabilito di far procedere colà ai lavori di costruzione di una nuova gran darsena. L' impresa fu affidata alla Società Veneta di costruzioni la quale porrà quanto prima mano a radunare l' occorrente materiale di draghe, cavafanghi ecc. ecc. I lavori si faranno sotto l' alta direzione del Genio militare.

— Da buona fonte è smentita la voce corsa che fossero insorti dissensi fra l' on. Tajani e gli altri ministri per le disposizioni di un grande movimento nel personale giudiziario, che sarebbero state decise dal guardasigilli. Finora, nessuna disposizione presa da quest' ultimo fu contestata, giacchè egli non intende già di fare grandi movimenti, ma di epurare gradualmente la magistratura.

— Riguardo al processo Passanante scrivesi che il dibattimento pubblico comincierà il 6 del venturo mese, dinanzi alla Corte d' Assise ordinaria. I testimoni dell' accusa sono 13 a capo dei quali è l' on. Benedetto Cairoli. Le letture degli atti richiesta dal procuratore generale sono 12, tra questi naturalmente sono compresi tutti gli interrogatori dell' accusato — che sono molti e lunghi — innanzi al Questore, all' istruttore cav. Azzariti, al consigliere De Martino, e al presidente delle Assisie. Debbono essere lette altresì le perizie e gli scritti tutti sorpresi negli effetti dell' accusato. Fino a ieri l'altro la difesa dell' accusato non aveva presentato alcun discarico nello interesse del suo cliente; e crediamo che se pur ve ne sia, questo risponderà fatti già assodati in processo.

— Al dono fatto dai *Mille* di Bergamo all' illustre patriota Benedetto Cairoli, di un Album contenente i loro ritratti, e che gli fu portato dall' on. deputato Luigi Cucchi, Sindaco di quella città, l' on. Cairoli rispose colla seguente lettera:

« All' egregio deputato Luigi Cucchi
Sindaco di Bergamo

« Roma, 25 febbraio 1879.

« *Carissimo amico*,

« Il delicato pensiero dei miei cari commilitoni Bergamaschi mi ha recato un soave conforto, sicchè se cedessi all' impulso dell' animo commosso scriverei a ciascuno di essi; ma a te, che fosti il cortesissimo latore del prezioso dono, debbo affidare lo incarico di esprimere la mia incancellabile gratitudine. Non saprei augurarmi offerta più bella dei ritratti, che sono un nuovo pegno della solidarietà dei sentimenti cementata dalla devozione dalla patria; perciò posso dire che lo splendido artistico albo contiene un tesoro di memorie che parlano al cuore ed ispirano la coscienza. Essa m' intimava la difesa dei principii raccomandati nella prima pagina dell' albo dalla dedica, che allude all' onorata sconfitta dell' 11 dicembre. La gentile commemorazione di quella data racchiude un incoraggiamento al dovere, del quale la mia famiglia, così pietosamente citata nella stessa epigrafe, mi fu maestra coll'esempio del sacrificio.

« E tu, ottimo amico mio e degno Sindaco della illustre città, che ha dato tanto contingente di valorosi soldati alle battaglie nazionali, vorrai portare coi più vivi ringraziamenti il mio fraterno saluto a coloro che mi hanno dato la più cara attestazione di stima e di affetto.

« Credimi

« *Il tuo affezionatissimo*
« Benedetto Cairoli »

Notizie estere

Scrivono da Costantinopoli alla ufficiosa *Politische Corrispondenz di Vienna*:

Un foglio turco affermò recentemente, nella guisa più disinvolta, che l' Austria-Ungheria ha rinunziato al diritto (?) di occupare il distretto di Novi-Bazar. Questa notizia era non solo falsa, ma inverosimile ed assurda. L' Austria-Ungheria si riserva di eseguire a tempo opportuno, riguardo questo distretto, il mandato avuto dal Congresso di Berlino. Non è solo

nell' interesse austro-ungarico, ma nell' interesse europeo, che l' Austria-Ungheria occupi la stretta ed importante lingua di terra che separa la Serbia dal Montenegro Non ha d' uopo d' esser rilevata la importanza politica, strategica e commerciale delle libere comunicazioni in quella parte di paese. L'Austria-Ungheria può *forse accordare* la presenza di truppe turche in alcuni punti di quel territorio, ma tutti i luoghi più importanti devono aver guarnigioni austriache per assicurare la libertà delle comunicazioni militari e commerciali. È questo, conclude il foglio officioso viennese, lo scopo eminentemente pratico e corrispondente al generale interesse, cui la politica austro-ungarica ha in mira.

— Telegrafano da Parigi, 2: Le opinioni sono divise fra gli uomini politici se Marcère otterrà sì o no domani un voto di fiducia. Ciò dipenderà anzitutto dalla piega che prenderà la discussione.

In caso di un voto di sfiducia e di crisi nel Ministero interni, parlasi di Léon Renualt a sostituirlo. Brisson, a cui era stato offerto il posto, rifiuta di accettare la liquidazione dell' inchiesta sulla Prefettura di polizia.

CRONACA DI CITTÀ

Annunci legali. Il numero 17 del Foglio periodico della R. Prefettura, in data 1 marzo, contiene: Avviso del Municipio di Udine, che è esposto per 15 giorni il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi nella costruzione del canale principale del Ledra, attraverso il Comune di Udine esterno — Citazione degli eredi di Osualdo Ciani di Ciconicco, davanti al Tribunale di Udine pel 1 maggio — Accettazione dell' eredità della contessa Carlotta-Locatelli vedova Caiselli, presso la Pretura di Udine I Mandamento — Avviso del Cancelliere del Tribunale di Udine, risguardante un deposito giudiziario — Avviso della R. Intendenza di finanza per appalto rivendita N. 2, in via Daniele Manin, 27 marzo — Avviso del Municipio di Meretto di Tomba per appalto lavori nella casa Canonica, 31 marzo — Due avvisi del Consorzio Ledra-Tagliamento, risguardanti l' espropriazione di terreni nei Comuni di Buja e di Fagagna — Due avvisi del Municipio di Pravisdomini, risguardanti la sistemazione di due strade — Accettazione dell' eredità Fantoni e Mernis presso la Pretura di Gemona — Avviso del Municipio di Porcia per asta lavori di ampliamento del cimitero, 23 marzo — Nota del Tribunale di Tolmezzo per aumento del sesto sul prezzo deliberato per immobili nei Comuni di Comeglians e Povolaro, sino al 7 marzo — Altri annunzi di seconda e terza pubblicazione.

I Sindaci di cui jeri abbiamo dato l' elenco, vennero tutti (meno due) nominati con Decreto Reale del 26 gennaio, ed il ritardo nella comunicazione delle nomine dipendette dal dovere essere i Decreti registrati alla Corte dei Conti. I due Sindaci nominati prima, e compresi nell' elenco, son quelli di Cividale e di Cavasso Nuovo.

Perchè il Comune di Castel del Monte (Distretto di Cividale) col 1 marzo venne soppresso ed unito al Comune di Prepotto, i Comuni del Friuli sono attualmente 179, ed ora quasi tutti per la nomina del Sindaco hanno provveduto alla propria regolare amministrazione.

Non li abbiamo contati, ma crediamo i Sindaci nuovi arrivino alla cinquantina, essendosi gli altri riconfermati in riguardo ai prestati servizi ed alla difficoltà di sostituirli con vantaggio de' Comuni.

Circa una diecina di Sindaci sono ancora da nominarsi; ad esempio quelli di Pavia di Udine e di Ravascletto, per la rinuncia de' vecchi Sindaci avvenuta dopo le proposte, quello di Pasian Schiavonesco, quello di Fontanafredda, il cui Consiglio comunale venne sciolto ecc. ecc.

Noi speriamo che i nuovi Sindaci vorranno accudire con zelo al proprio ufficio, e che per partigianeria politica non ostaggieranno il Ministero che in essi ripose la sua fiducia.

Municipio di Udine

AVVISO.

A tutto il giorno 31 marzo 1879 resterà aperto il concorso ai due posti di levatrice comunale in servizio delle partorienti povere esistenti nelle due condotte mediche del territorio esterno del Comune di Udine.

Non saranno ammesse al concorso se non coloro che presenteranno la patente d'idoneità rilasciata da una Università, ovvero da una Scuola pareggiata del Regno, ed inoltre il certificato di nascita, quello di robusta costituzione fisica, di vaccinazione o di superato vajuolo.

Ad ogni posto è annesso lo stipendio di L. 500 all'anno, l'obbligo di stabilire il domicilio nel rispettivo circondario e per quanto sia possibile nel centro, o di disimpegnare il servizio nel modo stabilito dal Regolamento stato approvato dal Consiglio comunale nel 19 dicembre 1878 ispezionabile presso l' Ufficio Municipale.

La nomina compete al Consiglio comunale, e, dopo un anno di prova, avrà effetto per un quinquennio, all'espiro del quale il Consiglio stesso potrà decretare il licenziamento o la conferma per un quinquennio successivo, e così in avvenire.

Dal Municipio di Udine, 28 febbraio 1879.

IL SINDACO
PECILE

L'Assessore
L. di Puppi.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 28 febbrajo 1878.

Attivo

Denaro in cassa	63.773.39
Mutui a enti morali	273.850.66
Mutui ipotecari a privati	299.134.—
Prestiti in conto corrente	61.300.—
Prestiti sopra pegno	13.827.18
Consolidato italiano 5 p. c. al portatore	159.219.55
Cartelle del credito fondiario	22,480.—
Depositi in conto corrente	122.685.71
Cambiali in portafoglio	90.857.—
Mobili, registri e stampe	2.296.98
Debitori diversi	15.176 97
Obbligazioni ferrovia Pontebbana	136.016.25
Somma l' Attivo	1,260,617.69
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 456.60	
Interessi passivi da liquid. » 6959.95	
Simile liquidati » 85.83	
	7.502.38
Somma Totale L.	1,268,120.07

Passivo

Credito dei depositanti per capitale L.	1.223.196.20
Simile per interessi »	6.959.95
Creditori diversi »	4.401.47
Patrimonio dell'Istituto »	23.167.85
Somma il Passivo L.	1.257.725.47
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	10,394 60
Somma Totale L.	1,268,120.07

Movimento mensile
dei libretti, dei depositi, e dei rimborsi

Libretti	accesi n. 69 depos. n. 265 p. L.	54,965.45
	estinti » 24 rimborsi » 159 »	61,314.07

Udine, 1 marzo 1879.

Il Consigliere di turno
V. SABBADINI.

Rettifica. Siamo pregati a rettificare quanto scrivemmo nel N. 51 del nostro Giornale relativamente al banchetto offerto al Comm. Betocchi alla vigilia della sua partenza da Udine, facendoci osservare che le Rappresentanze intervenute erano: La Deputazione Prov., il Municipio di Udine, il Presidente della Camera di Commercio, due Rappresentanti il Consorzio del Ledra, e la Presidenza del Consorzio Rojale.

Emigrazione e lettere dall'America. L'emigrazione de' nostri contadini continua, malgrado le lettere che di tratto in tratto vennero stampate sui Giornali, rivelatrici delle miserie lagrimevoli degli emigrati in America, e lo prova l'annuncio che danno i Sindaci, affinchè gli emigranti adempiano prima ai loro doveri, se ne hanno, coi proprietarii dei terreni o con privati. Ad ogni modo, battendo e ribattendo, forse a qualche cosa si approderà; quindi vogliamo anche oggi assecondare l'invito che ci viene fatto, di pubblicare la seguente lettera diretta da Garbino Luigi, che trovasi a Buenos Aires, al padre Garbino Angelo di Pozzuolo (Distretto di Udine). La diamo come fu trascritta dall'originale, con tutti gli errori ortografici, affinchè ne sia constatata l'autenticità:

Carissimi Genitori,

Con queste quattro righe vengo a farvi sapere che io godo salute a sufficiensa come pure la moglie ed il figlio. Ma il stato di nostra disperazione e in terpretabile primieramente il lungo viaggio da noi sofferto il quale durò quaranta otto giorni non basta questo, sbarcati che fummo ci condussero alla staila dell'Emigrazione nella quale stei otto giorni, nei detti giorni sinterpretò il grande flagelo, che domina Argentina il quale si chiama la miseria, la fame e tutti i pessimi mali del mondo che tanto è vero molti coloni fugiano dalla loro possesioni di colonia e vengono in Città crepati della fame e morsicati dallo bestie e anche qui in Città, di giorno, in giorno, cresce sempre più la carestia di lavori e del pane e si aumentano il prezo in tutto a tale che siamo costretti a mendicare per vivere e anche dovei vendere un vestito e un pajo di scarpe, e prima che voi ricevete questa mia lettera sarò senza una filia di vestiti e privi del tuto. Ah! Amici miei cari e Genitori diletti vi raccomando di far palese questa mia lettera accio restano a casa almeno quei poveri disperati che gemono nel vivere.

Altro non vi dico che salutarvi di vero figlio e raccomandarvi a salutar i miei amici.

La famiglia della moglie tutti Pietro Re e lintiera sua famiglia e mio compare Molinaro e tutti gli altri amici e parenti e tutti quelli che dimandano di me. Addio e sono il disperato vostro figlio. Salutatemi mio padrino Giaponito e la sua moglie mio cognato Gorisis e la moglie.

La direzione Al Sig. Luigi Garbini in Buenos Aires ferma al Cereo.

Garbino Luigi.

Teatro Sociale. I FOURCHAMBAULT, commedia in cinque atti di *Emilio Augier*. — Questo lavoro del celebre commediografo francese ottenne qui, come ovunque, lieto successo, e meritamente il Pubblico lo applaudì in molti punti.

Il concetto, cosa precipua in un lavoro dramatico non è nuovo; però, l'Autore nello svilupparlo ci regala molte scene originali, e per ciò, aggiungendovi il più schietto verosimile, la più perfetta fisionomia dei caratteri ed un interesse vivo e continuato che emerge dallo sceneggio assai spontaneo ed accuratissimo, e dalla perfetta gradazione delle passioni.

Questa dei *Fourchambault* è una tela alquanto vasta, finamente ordita e ricamata con eleganza davvero spiccata.

Al principio dell'azione il punto filosofico appare poco morale; però mano mano che si amplia e si svolge, giunge alla fine, moralissimo, così che ci concilia non poco con la misera umanità che nei *Fourchambault* appare traviata bensì, ma punto perversa e malvagia, come la addimostrano i compagni d'arte dell'Augier, i Dumas, i Sardou, gli Hennequin e compagnia bella.

In fondo c'è sempre un po' di cuore; e siccome esso per lo più finisce con un grido d'affetto, così anche in questa commedia alla fine prorompe, unito agli applausi di chi lo ode.

Il lavoro è ricco di pregiate sfumature, di finite cesellature, che gli danno un grandevolissimo aspetto. Nulla si è in esso che non abbia la sua ragione d'essere. L'Augier non è, almeno in questo lavoro, imitatore di tanti comediografi, che, su tenue concetto, aggruppano episodi solo per prolungare l'azione e dare noia al Pubblico. Tutte le parti che lo compongono, armonizzano perfettamente fra loro, perchè il loro nesso è logico, e perchè sono mantenute in giuste proporzioni.

Il carattere più ben delineato, si è quello del povero bastardo, Bernard, e l'Augier lo trattò con isquisitissimo senso d'arte, senza uscir punto da quel *verismo*, che, se ne togli quando lo si rappresenta nella cerchia di depravazione e di vizii, come il più delle volte succede, piace assai, perchè, scevro da nei e da gingilli, ci ammaestra, presentandoci uno specchio fedele delle fasi di nostra vita.

Non ho mai potuto comprendere il perchè nel *verismo*, gli autori ci mostrino sempre il rovescio della medaglia e mai il dritto. Se la nostra società è corrotta, perchè coi scritti si spande nuova luce più viva sui vizi, creando ancor più pessimi esempi, snudando del loro recondito velo quel po' di altezza, quel po' di desiderio del bene, di onerosità che gli uomini pur addimostrano di avere? Non sarebbe opera più giusta più e savia il cercare con esempi di virtù, di onestà, d'abnegazione, di curare questa cancrena sociale?

Ma torniamo a verso. Anche il carattere del vecchio Fourchambault è bello e ben riuscito. Fu poi egregiamente sostenuto dal sig. *Salvatore Rosa*, il direttore della Compagnia. Il *Paladini* in quello di Bernard ebbe campo di mostrarsi un eccellente attore, come pure il *Cristiani* in quello di Leopoldo. Applaudite per l' egregia interpretazione le signore *I. Lombardi, A. Saggiari, M. Da-Re e L. Marini.*

La Compagnia *Casilini e Soci* nel suo complesso piacque assai in questa prima recita. L'astro maggiore però, la signora Casilini, ha ancora da presentarsi, e noi siamo davvero impazienti di salutare la brava attrice, della quale serbiamo gradita ricordanza.

Inappuntabile, splendido per belle tele e mobili eleganti, fu l' apparato scenico, come pure il vestiario ricco e di gusto squisito.

L' orchestra diretta dal Verza, come sempre, de-

lizò il Pubblico colle belle melodie e cogli spigliati ballabili... vivo ricordo del passato Carnovale.

G. I. J.

Questa sera si rappresenta « I Domino rosa » di Hennequin e Delacour con farsa.

Domani, « Dora » di Sardou.

Giovedì, « La Signora Cavartes » di Augier con farsa.

Venerdì, « Bebè » di Hennequin e Nayac.

Sabato, « Demi-monde » di Dumas.

Domenica, « I Borghesi di Pontarcy » di Sardou.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto dott. Giacomo Zambelli, profondamente commossa, porge i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero onorare la memoria del suo caro estinto.

Udine, 4 marzo 1879.

Il giorno 28 febbrajo travolgeva per sempre nel suo tramonto una cara ed amata esistenza.

Dopo brevissimi giorni di malattia **Eleonora Tirindelli-Manin**, nell'età d'anni 72, venne da crudele morbo rapita al figliale affetto. A nulla valsero le zelanti e sapienti cure del distinto dott. Danielis, chè la falce inesorabile della Morte tagliò ad un tratto lo stame che Lei ligava alla terra, e quando sembrava rinvigorirle la vita l'intenso affetto per i figli e pei nipoti.

Ella fu consorte e madre saggia, virtuosa, pia. Tutti i di Lei pensieri erano rivolti al buon andamento della famiglia; e, di principj veramente religiosi, non confondeva queste con le aspirazioni mondane.

Nel breve tempo di sua malattia ebbe il conforto di vedersi circondata da tutti i suoi Figli e dalle Nuore, cui con serenità esemplare parlava dei conforti di speranze immortali. Anche le figlie Maria e Caterina, benchè abitanti in estero Stato, giungevano al suo letto nel giorno stesso in cui cadeva ammalata, e colla loro presenza alleviarono di molto le sofferenze di quella ottima madre.

Ben comprendo che nulla giova a lenire la sventura da cui venne trafitto il cuore vostro, o Figli e Figlie or derelitti; ma sia a Voi tutti di conforto il sapere che Ella vi guarda di Lassù, e continuerà ad innalzare fervide preci all'Eterno, affinchè vi sia reso meno pesante il triste cammin della vita.

Udine, 3 marzo 1879.

L'Amico di Famiglia
A. S.

FATTI VARI

Il generale Roon. — Alberto Teodoro Emilio Roon, del quale il telegrafo ci annunciò già la morte, era nato il 30 aprile 1803; fu educato alla scuola dei Cadetti ed entrò come ufficiale nell'esercito nel 1821. Si dedicò presto all'insegnamento delle scienze militari e della geografia e pubblicando importanti Opere acquistò bel nome.

Nel 1859 era luogo tenente generale, dopo avere sostenute onorifiche mansioni. Ebbe due volte l'incarico di riorganizzare l'esercito, specialmente nel 1859, quando il contegno ostile, minaccioso della Prussia arrestò così bruscamente sul Mincio il cammino degli Alleati vincitori. Gli fu pure affidata l'educazione militare del Principe Federico Carlo che seguì all'Università di Bonn e che accompagnò poi nei diversi viaggi in Europa.

Chiamato, nel 16 aprile 1861, al Ministero della marina, il generale Roon prese anche il portafoglio della guerra. Alla testa di questo doppio servizio spiegò molta energia e perseveranza per secondare i progetti di riordinamento militare ideati dall'Imperatore Guglielmo. Li realizzò, d'accordo con Bismarck, malgrado la vivace opposizione che incontrarono alla Camera.

Dopo d'allora il suo nome ebbe posto nella storia delle profonde modificazioni compiute in Prussia colla forza maravigliosa delle armi e la abilità dei negoziati, e resterà unito con quelli di Guglielmo, di Bismarck e di Moltke, i fondatori del grande Impero germanico.

Azionisti delle Ferrovie Romane. Un forte gruppo di azionisti di queste ferrovie, adunatisi il 21 scorso a Venezia, in una delle sale terrene della Borsa, dopo udita una chiarissima Relazione dell'egregio comm. sen. E. Deodati, sulle pratiche fatte finora per la definizione della vertenza, nominò concordemente un Comitato nelle persone dei sigg. Camerini avv. Giuseppe, D'Isola Giacomo ed Oreffice Moisè, al quale possano far centro gli azionisti di Venezia e del Veneto sia per ottenere notizie e schiarimenti, sia per quant'altro possano credere loro opportuno.

Sono invitati pertanto tutti quegli azionisti, cui sta a cuore la sollecita definizione di questa pendenza, di già troppo andata per le lunghe, a voler intervenire all'adunanza che sarà tenuta entro il corrente mese di marzo a Firenze, ovvero di rivolgersi al Comitato suddetto (a S. Marco calle Fiubera 945), il quale oltrecchè fornire agli interessati ogni possibile notizia e schiarimento sulla questione, assumerà anche di rappresentare, senza alcuna spesa, i sigg. Azionisti alla prossima Assemblea.

In quest'ultimo caso i sigg. Azionisti dovranno depositare per tempo i loro titoli alle Banche che saranno incaricate di assumere il deposito, ritenendo presso di loro la ricevuta per ritirare le azioni, dopo l'Assemblea, ed inviando soltanto le schede di rappresentanza ai componenti il suddetto Comitato.

Ultimo corriere

Leggiamo nell'*Isonzo*: In esito al dibattimento non pubblico tenutosi addì 27 dello scorso mese dinanzi il locale i. r. tribunale circolare di Gorizia venne Pietro Bressani fu Giovanni, nato in Aquileie d'anni 25 sarte ed ultimamente inserveniente di caffè, incensurato, — dichiarato colpevole del crimine di pubblica violenza previsto al § 99 C. P., punibile a mente del § 100 Cod. stesso, maggiore sanzione di pena, per avere la sera del 1 dicembre 1878, giorno del 25° anniversorio della salita al trono di S. M. l'imperatore, collocato sulle scale della casa de Stabile in questa città un petardo che esplodendo ruppe alcune invetriate di due finestre e guastò due statue di gesso, e venne perciò condannato a 3 anni di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento al mese.

— La Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge intorno alle costruzioni ferroviarie ha definitivamente deliberato: d'inserire la ferrovia Bassano-Primolano nell'art. 31 della legge; di collocare nella quarta categoria tanto la linea Mestre-Portogruaro che quella di Adria-Chioggia; di stabilire che la linea Mestre-Portogruaro si unisca alla linea attuale Mestre-Udine a Pordenone o nelle sue vicinanze; e di lasciare in quinta categoria la linea Mestre-Camposampiero, respingendo la petizione per la linea Mestre-Castelfranco.

TELEGRAMMI

Roma, 3. Il Ministero dell'interno con una recente circolare avvertì i Municipii di sorvegliare lo smercio delle carni suine di provenienza estera essendosi ultimamente importate e messe in commercio nel Regno alcune spedizioni di prosciutti e carni suine preparate, affette da trichina.

Buda-Pest, 3. Il ministro della guerra fece alla Commissione del bilancio della Delegazione austriaca una lunga esposizione sulla occupazione; quindi la Commissione approvò i crediti per stabilire le missioni diplomatiche di Bucarest, Belgrado e Cettigne.

Andrassy dichiarò che le trattative commerciali colla Serbia furono ritardate, dovendo prima procedersi ad un accordo fra i ministri d'Austria e Ungheria.

Londra, 2. L'*Observer* smentisce che la Francia e l'Inghilterra insistano affinchè Nubar rientri nel Gabinetto; credono però avere il diritto d'insistere finchè il Kedevi mantenga gli impegni.

Un telegramma dell'*Observer* da Cairo dice che dopo la dimissione di Nubar l'oppressione dei *Fellah* è ricominciata. Wilson insiste per una seria inchiesta.

Calcutta, 2. Una lettera di Yacoub-Kan del 20 febbraio fa pratiche per la ripresa della relazioni amichevoli coll'Inghilterra.

Teplitz, 3. Le acque termali di Teplitz hanno raggiunto oggi la profondità di 13 metri. La temperatura delle Terme è di gradi 37 2|10 Reaumur.

Londra, 3. Gli ultimi rinforzi pel Capo si sono imbarcati sabato a Woolwich.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Credesi imminente una convenzione per l'occupazione di Novi-Bazar.

Il *Times* ha da Costantinopoli: Gli abitanti di Kirkilissa si armano per resistere alla Turchia.

Il *Times* ha da Pest: Parlasi d'una conferenza suppletteria per definire le questioni ancora pendenti.

Madrid, 2. Grande panico alla Borsa in seguito alla voce d'un fallimento considerevole d'un agente di Cambio.

Parigi, 2. Assicurasi che, in occasione della discussione della marina mercantile il ministro del commercio farà martedì alla Camera un discorso esponendo il programma economico del Gabinetto.

ULTIMI.

Roma, 3. La Società geografica riunitasi elesse a suo presidente il principe di Teano e a vice-presidente il deputato Messedaglia, a consiglieri il senatore Amari e il deputato Saint-Bon.

Roma, 3. Il sindaco di Roma ebbe ieri un colloquio con l'on. Depretis sulla questione del concorso del Governo ai grandi lavori della Capitale, avrebbero concretato insieme le basi d'un progetto da presentarsi alla Camera.

Roma 3. Il ministro della guerra generale Mazè de la Roche è partito per Torino per affari di famiglia. Oggi si discuterà il bilancio dell'istruzione pubblica.

Roma, 3. Furono arrestati tutti gli autori dell'assassinio del compianto Sangiorgi, vice-pretore a Castelbolognese.

Versaille, 3. *Camera* — Clemenceau, radicale, attacca vivamente Marcère perchè si interruppe l'inchiesta sulla prefettura di polizia; bisognava, egli dice, riorganizzare la polizia depurandone il personale. — Marcère dichiara prima di tutto che parla in suo nome e non dei colleghi; dice che la depurazione personale è una specie di proscrizione (*Proteste, mormorio a sinistra*). Marcère soggiunge che l'inchiesta sulla prefettura fu chiusa e diede i risultati ricercati. — Clemenceau propone un ordine del giorno, il quale dice che la Camera deplora di trovare insufficienti le spiegazioni di Marcère. Dietro domanda di Rameau, la seduta viene momentaneamente sospesa.

Budapest, 3. Alla Commissione della Delegazione austriaca il relatore Sturm propose che la Delegazione deliberi sui crediti per l'occupazione senza pregiudizio del diritto del Parlamento d'esaminare, in occasione del progetto tendente a coprire queste spese, se la pubblicazione del Trattato di Berlino fu fatta nella forma legale. Questa proposta fu respinta con 11 voti contro 7.

Versailles, 3. Alla ripresa della seduta Rameau propone l'ordine del giorno puro e semplice che Clemenceau accetta. L'ordine del giorno puro e semplice viene approvato quasi all'unanimità.

Versailles, 3. Marcère presentò le sue dimissioni a Waddington. Durante l'interruzione della seduta della Camera, il Consiglio dei ministri si riunì e si assicura che Marcère abbia dichiarato che vincitore o vinto ritirerebbesi. Stamane alla Commissione d'inchiesta sul ministero del 16 maggio, Waddington espose i motivi pei quali il governo si opponeva alla proposta di mettere in stato d'accusa quei ministri. La Commissione aggiornò la deliberazione a mercoledì.

Telegrammi particolari

Costantinopoli, 3. Kebanoff presentò una nota in data 28 febbraio ricordando il diritto di priorità della Russia sopra tutti i nuovi creditori della Turchia, protestando contro l'alienazione di certe entrate per garantire il nuovo prestito, e domandando che la Commissione finanziaria non sia unicamente composta d'inglesi, francesi e turchi, ma sia internazionale. La Porta rispose che il prestito è progettato nello interesse degli antichi creditori, di cui la Russia non contesta la priorità, e che l'alienazione delle entrate non costituisce per essi su nuovo pegno. La Commissione anglo-francoturca non ha nessun carattere politico, e la Commissione internazionale menzionata nel protocollo del trattato di Berlino è inutile, poichè l'accordo è stabilito fra la Turchia ed i suoi creditori.

Calcutta, 3. La retroguardia inglese, ritornando da Girisck fu attaccata da circa 2000 Aligais che furono respinti, perdendo 150 uomini. Il maggiore Rapiold e cinque inglesi furono uccisi.

Roma, 4. Ieri nella Cappella Sistina solenne funzione, presenti il Papa, i Cardinali, i Prelati ed il Corpo Diplomatico, per celebrare l'anniversario della incoronazione di Leone XIII.

Parlasi di Mordini e di Manfrin per la Prefettura di Firenze.

Il ministro della guerra collocherà a riposo 500 capitani dell'esercito.

Attendesi quanto prima la Relazione sull'ordinamento giudiziario, secondo il quale saranno diminuiti i Tribunali e migliorate le condizioni dei Pretori.

È probabile che il ministro delle finanze faccia la sua esposizione dopo le ferie pasquali.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 3 marzo

Rend. italiana	84.57.1[2	Az. Naz. Banca	2100.—
Nap. d'oro (con.)	22.05.—	Fer. M. (con.)	358 —
Londra 3 mesi	27.58.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.—.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	775.—
Az. Tab. (num.)	858.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 1 marzo

Inglese	96.3[8	Spagnuolo	14.1[8
Italiano	75.3[8	Turco	12.1[2

VIENNA 3 marzo

Mobigliare	229 30	Argento	—.—
Lombarde	90.—	C. su Parigi	46.10
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.50
Austriache	245 50	Ren. aust.	63.85
Banca nazionale	789.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.28.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 3 marzo

3 0[0 Francese	77.60	Obblig. Lomb.	291.—
3 0[0 Francese	112.77	» Romane	—.—
Rend. ital.	76.55	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	147.—	C. Lon. a vista	25.28.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.3[8
Fer. V. E. (1863)	255.—	Cons. ingl.	96.3[8
» Romane	85.—		

BERLINO 3 marzo

Austriache	427.50	Mobiliare	113 50
Lombarde	413.50	Rend. ital.	76.60

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 3 marzo (uff.) chiusura

Londra 116.60 Argento 100.— Nap. 9.22.—

BORSA DI MILANO 3 marzo

Rendita italiana 84.35 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.09 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 3 marzo

Rendita pronta 84.45 per fine corr. 84.55
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.62 Francese a vista 110.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.07	a 22.09
Bancanote austriache	» 237.50	» 238.—
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	731.7	732.0	734.4
Umidità relativa	83	70	87
Stato del Cielo	pioggia	misto	misto
Acqua cadente	22.8	9.5	—
Vento (direz.	N.E	S	calma
Vento (vel. c.	5	1	0
Termometro cent.	4.0	7.9	5.0

Temperatura (massima 9.0 (minima 3.6
Temperatura minima all'aperto 3 0

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.5 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.